

Se verranno accolte le richieste del pm per Rossi, Giordano e Manfredonia Farina e Lenzini rovina economica

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — I volti pallidi, tirati, del presidente D'Atto e dell'avvocato Brustenghi, avevano anticipato la botta che sarebbe arrivata sul Perugia e su Paolo Rossi. E' indubbio che fra tutte le dure richieste del pubblico ministero dott. De Biase (dieci radiazioni, il Milan in B) quella che fa più colpo riguarda proprio il centravanti della nazionale, visto che non ci sono molte possibilità che, dopo le arringhe dei difensori, le pene proposte vengano ridotte di molto. Soprattutto una radiazione la si può cambiare solo con una squalifica a lunga scadenza (5 anni) che vuol dire praticamente carriera finita per un calciatore.

sonaggi di maggior spicco, anche «scherzare» con i milioni di gente che se cerca di truccare una partita non lo fa per scherzo.

Il dramma, se vogliamo, è relativo per il Perugia, in quanto Paolo Rossi è solo in prestito in Umbria; ma dal

Un malore per De Biase

MILANO — Altro colpo di scena al processo: manca De Biase, pubblico ministero. Dopo l'arringa di ieri sera e le richieste di condanna che hanno turbato il mondo dello sport, il dott. De Biase è stato colto stanotte da un malore nell'albergo che lo ospita nei pressi della Lega. Oggi, pertanto, non si è presentato nella sede della Lega e il suo compito sarà assunto da Porceddu o da Manin Carabba.

Ha aperto la fase dibattimentale delle arringhe di difesa l'avv. Persichelli della Lazio, che ha chiesto l'assoluzione piena della sua società. La tensione è forte. Lo stesso Rossi, come si è appreso ieri sera, è riuscito a fuggire da una porta secondaria bloccata per tutti gli altri grazie ad uno stratagemma. Un dirigente umbro si è recato dal portinale per dirgli che Rossi aveva 40 di febbre a causa di una broncopneumonia e che pertanto doveva essere portato subito in albergo.

E' stato così risolto il piccolo giallo che per il segretario della Lega Oriandini e l'addetto stampa Tiganari era inspiegabile.

processo esce distrutto il presidente Farina, che da ieri sera maledice il giorno in cui non ha ceduto il suo gioiello alla Juventus. Ed è distrutta la Lazio (se la sentenza confermerà le richieste di pena) che perde due giocatori del valore di Giordano e Manfredonia, iscritti a suon di miliardi nel bilancio della società. Il calcio italiano esce sconvolto da questa prima fase del processo, oggi gli avvocati cercheranno con relative speranze di salvare il salvabile.

C'è anche da dare un esempio di serietà al mondo calcistico, c'è da salvare la faccia della Federcalcio e di Franchi dirigente europeo, ci sono da difendere i campioni d'Europa. Troppe cose concorrono a far pensare che la Disciplina sarà d'accordo nel fare piazza pulita. E' probabile che qualcuno finirà per pagare oltre le sue intenzioni di colpa, ma in ogni caso c'è una parte di rischio.

Intanto da ieri sera cominciano ad aver paura le squadre coinvolte nei prossimi provvedimenti. Milan-Lazio e Avellino-Perugia erano le gare più «sporche», ma i giudici non scherzano, l'avvertimento è stato deciso, clamoroso, come una frustata in pieno viso a tanta gente che sino all'altro ieri rideva, non si rendeva conto della situazione.

Bruno Perucca

Si temono episodi di teppismo Oggi i carabinieri difenderanno la Lega

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Fuga nella notte per Paolo Rossi. La sera più drammatica della sua fortunata esistenza si è chiusa così malinconicamente con un furtivo procedere lungo la scala di servizio della Lega per evitare gli occhi indiscreti dei cronisti alla ricerca di una lacrima, di occhi rossi. Quelli di Manfredonia e Giordano, ad esempio, entrambi sul punto di piangere: sono passati di corsa in mezzo alla folla, con lo stesso impeto con cui entravano nelle aeree. Su di loro sta per cadere una dura condanna, un autentico dramma, la radiazione dal calcio per tutta la vita.

Per la seconda volta, Rossi ha potuto utilizzare la porta di servizio: gli altri giocatori, quelli per i quali è stata chiesta la squalifica a vita (Zecchini, Giordano, Manfredonia, Cacciatori, Albertosi, Morini, Pellegrini, Della Martira), avevano dovuto sottoporsi al cerimoniale, amaro, delle domande e degli sfottò dei tifosi. Colombo, il presidente del Milan, si è allontanato col fratello sotto la pioggia: quando era lontano, alcuni tifosi si sono messi ad inveire contro di lui.

Oggi la Lega ha chiesto alla Questura e alla Legione dei carabinieri un particolare servizio in viale Filippetti. Si temono disordini. Gli «ultras», la frangia più teppistica del tifo lombardo, hanno preannunciato incidenti: vogliono sfasciare la sede della Lega. Anche in via Turati, davanti al Milan, è previsto un cordone di sicurezza.

Parlano i difensori

Ma è soprattutto in Lega, mentre parleranno gli avvocati difensori ed in attesa delle sentenze (che potrebbero conoscersi già stasera, nella peggiore delle ipotesi domattina) che potrebbero nascere le prime contestazioni, i primi disordini. La Lega aveva paventato questa ipotesi già un mese fa, ma sembra che dalla Federcalcio sia partito un ordine tassativo: il processo deve farsi in Lega. Con il Milan di mezzo era più logica una sede neutrale come quella di Firenze. Ora qualcuno rischia di pagarne le conseguenze specie col Milan che sta per cadere clamorosamente, con un gran tonfo, in serie B.

Giorgio Gandolfi

Verifica a Formia della forma del lunghista Lega

Mennea bloccato dal mal di schiena costretto a rinunciare alla 4x400?

DAL NOSTRO INVIATO

FORMIA — Ancora il mal di schiena, quello stesso che due anni fa, a meno di 40 giorni dai campionati europei di Praga, lo aveva messo ko, impedirà a Pietro Mennea di inaugurare oggi la stagione olimpica (per ora chiamiamola così). Il pugliese, infatti, lamenta da qualche giorno un nuovo dolore, sopra il gluteo sinistro, che lo limita anche negli allenamenti ed ineccepibile appare a questo punto

la decisione del suo allenatore, prof. Vittori, di rimandare l'esordio.

Mennea è contrariato per il contrattacco, si rassegna a malincuore a dover rivedere i suoi programmi di gara. Anzi, spera persino che la situazione migliori in modo da consentirgli di gareggiare almeno domani nella staffetta 4x400. Altrimenti questo suo impegno-verifica, già limitato nei programmi alle sole staffette, salterà del tutto e fra otto giorni dovrà

cimentarsi direttamente nella finale di Coppa dei campioni per club con la sua società, l'Iveco, disputando probabilmente due gare, i 100 e la 4x100.

Poco serve a consolarlo dell'attuale situazione il ricordo di Kouvolu, in Finlandia, dove egualmente — due anni fa — fu costretto a disertare la nazionale, riprendendosi però molto bene e presentandosi ai campionati europei in condizioni di forma davvero smaglianti.

L'assenza di Mennea priva indubbiamente Formia, per la prima volta chiamata ad ospitare un incontro della nazionale maschile azzurra, di uno dei motivi di maggiore interesse. Buon per gli organizzatori che il confronto fra italiani e jugoslavi sia arricchito, a livello di lanci, dalla presenza dei tedeschi occidentali, nel mezzofondo prolungato dai sovietici e in altre gare da atleti polacchi, che qui stanno allenandosi.

Proprio fra questi ultimi figura il personaggio più atteso, cioè il neo-primatista mondiale del salto con l'asta Wladislaw Kozakiewicz, salito domenica scorsa a Milano a 5,72. Da lui è lecito attendersi (clima permettendo, visto che ieri il tempo non era certo tale da garantire agli atleti di gareggiare nelle migliori condizioni) un nuovo ragguaglio di assoluto valore.

C'è da augurarsi perché degli azzurri nessuno sembra poter promettere alla vigilia grandi cose: al massimo c'è da verificare quanto valga il 7,95 di Salsomaggiore del neo-primatista del lungo Mario Lega. Ben lieti poi se verremo smentiti nelle poco ottimistiche previsioni.

Giorgio Barberis

I funerali di Cerruti

Ieri si sono svolti a Torino i funerali di Riccardo Cerruti, consigliere della Juve. Nella società bianconera il comm. Cerruti aveva ricoperto in passato la carica di vicepresidente. Alla funzione funebre hanno partecipato dirigenti, allenatore e giocatori della Juve.

● QUESTA SERA alle ore 19 Videogruppo trasmetterà nella rubrica sportiva un servizio «Vent'anni dopo, finalmente, Bettiga» che comprende le immagini dei sedici gol realizzati quest'anno dai cannonieri juventini. Replica domani nella tarda mattinata.

Marco Sannazzaro

Bocce - Trofei Cravero e Forno Bruatto e Serini «centrano» 2 volte

Indubbiamente è il «momento magico» per Michelino Bruatto e Aldo Serini: i due boccisti della Rossini Birichin, nel breve spazio di 24 ore hanno disputato e vinto due finali aggiudicandosi il «Trofeo Cravero» e il «Trofeo Michele Forno». Giovedì sera, gareggiando alla Bocciofila Nizza per oltre due ore sotto una pioggia insistente e fastidiosa, si sono imposti (insieme con Pino Molto, il settantenne grande giocatore che conquistò per l'Italia il primo titolo mondiale nel '57 a Béziers) su Vittorio Botto, Baravaglio e Rossetto (La Costanza) con un eloquente 15-4.

Ieri sera, nel bocciodromo della Montagnola, gremito di pubblico con parecchie rappresentazioni dei gentili sesso, gareggiando con Navarra e Storto, hanno superato la Laghi Baite di Cumiana (G. Casetta, Bisarello, Lagna, Tonietta) per 13-6 in poco più di due ore, nell'arco di sedici giocate.

Oltre che giocare complessivamente meglio la squadra di Bruatto ha avuto alleata la buona sorte in almeno quattro occasioni: tre fortunosi annulli sul pallino di Storto con bocciate non proprio precise e una carambola (sempre dopo aver colpito un pallino) che ha fatto andare il pallino stesso in mezzo a un paio di bocce di Navarra che non erano state bene accostate. Il migliore è stato Serini che ha fallito soltanto 2 accosti su 17 e colpito l'unica bocciata tirata; Bruatto ha fatto centro 10 volte su 12 e in accosto 6 su 7; molto bravo anche Navarra con 17 accosti su 24; 17 su 23 le bocciate colpite da Storto.

Nel Laghi Baite buona la prova di Casetta (18 accosti su 25); Tonietta ha colpito 15 bocciate su 20; Bisarello 6/9 nelle bocciate e 8/9 in accosto; Lagna 9/15 in accosto e 2 bocciate su 3.

Guido Tolazzi

Ad Alba (21 maggio) i Giochi della Gioventù

ALBA — La fase regionale di atletica leggera dei Giochi della gioventù si svolgerà mercoledì e giovedì 21-22 maggio ad Alba sul nuovo impianto sportivo di San Cassiano, che sarà inaugurato proprio in questa occasione. Vi partecipano 700 ragazzi provenienti da tutto il Piemonte suddivisi nelle categorie: ragazzi, allievi e juniores, i quali si cimenteranno nella maratona, corsa campestre, staffetta, salto in alto, lungo e con l'asta, lancio del disco, getto del peso, ecc.

La fase regionale conclude per il Piemonte quelle comunali e provinciali dei Giochi che hanno visto una notevole partecipazione degli alunni delle scuole elementari e medie.

Con i nuovi impianti, costati quasi mezzo miliardo, che comprendono, oltre la pista di atletica ad anello perimetrale con sei corsie, un campo di calcio, Alba è ora in grado di ospitare manifestazioni sportive di un certo livello colmando una carenza che era molto sentita nel nostro comprensorio.

● La prima giornata del Trofeo Città di Borgaro, effettuata martedì scorso, ha fatto registrare questi risultati: Seo Borgaro Monterosa-Jolly Leini 5-0; Mappanese-Ardor 1-2. La seconda giornata invece, che si è svolta giovedì scorso, ha visto l'Aurora di Settimo soccombere con il Pino Maina per 1-3, mentre il Vanchiglia e il Real Borgaro hanno concluso il match con un pareggio (1-1).

Utilizzate per il viaggio due canoe canadesi Il raid Torino-Venezia fra sport ed ecologia

Ore 15,30: prende il via il raid Torino-Venezia in canoa. Cerimonia ufficiale al Palazzo a Vela, poco prima dell'arrivo della tappa del Giro ciclistico d'Italia. Gli assessori Alfieri e Moretti consegneranno ai canoisti il saluto di Torino e del Piemonte, affinché esso venga portato ai Comuni lungo il fiume ed alla città della Laguna. L'arrivo a Venezia è previsto per il 1° giugno, in concomitanza con la Regata delle Antiche Repubbliche Marinare.

Gli scopi — Il raid si ripropone, al di là dell'aspetto agonistico, di ricoprire un ruolo ecologico e sociale. Intende infatti raccogliere testimonianze sull'inquinamento del fiume, sui problemi legati alla navigabilità delle acque interne, sui pericoli di inondazioni, e più in generale sulla vita delle popolazioni rivierasche. Tutto questo in collaborazione con la Lega Arci Natura e Ambiente, la Wwf e la Pro Natura.

Le canoe — Saranno uti-

lizzate nel viaggio due canoe canadesi: una «sei posti» in resina del Circolo Amici del Fiume ed una «tre posti» messa a disposizione da «Milanese Sport».

L'equipaggio — Prenderanno parte al raid 11 canoisti, appartenenti a varie società torinesi. Contrariamente a quanto solitamente avviene è stata abolita la figura degli accompagnatori ufficiali. Di quelle persone, cioè, che seguono il raid a bordo di un'auto, sempre pronte ad intervenire ad ogni necessità dell'equipaggio. Alla guida delle auto a seguito questa volta si avvicenderanno tutti i partecipanti al raid. Così come, sempre all'insegna della democrazia, non esiste un capo riconosciuto, ma ogni decisione verrà presa in maniera collegiale.

Le tappe — Dal Palazzo a Vela i canoisti si rechneranno al pontone della Sisport Fiat Ricambi, da dove si imbarcheranno. Giunti a Murazzi si renderà necessario il primo trasbordo, per «saltare»

la diga. Altre 5 dighe attendono i primi due giorni di viaggio: a Sassi, S. Mauro, Chivasso, Trino e Casale. I Comuni sedi di tappa sono: S. Mauro, Palazzolo Vercellese, Frascarolo, Mezzana Bigli, S. Zenone Po, Valloria, S. Nazario, Isola Pescaroli, Boretto, Motteggiana, Revere, Occhiobello, Corbola e Venezia-Lido. Complessivamente verranno compiuti 589 km lungo il Po, il canale Volta Grimana-Chioggia e la Laguna.

L'organizzazione — Il raid rientra nella manifestazione della mostra «Sportuommo Torino 80» e si avvale del patrocinio dell'Assessorato allo Sport del Comune. Collaborano «Orizzonti Piemonte», «Robe di Kappa», «Milanesio Sport», le società sportive torinesi (Eridano, Sherwood, Associazione Piemontese Canoa, Armida, Sisport Fiat Ricambi, Uisp) e le associazioni naturalistiche (Lega Arci Natura e Ambiente, Pro Natura, Wwf).